



AMBIENTE



# Gli ex ministri all'Ecologia si uniscono per salvare il pianeta

Convertire l'economia all'ecologia: ecco la sfida lanciata da alcune personalità della politica internazionale e riunitisi a Bruxelles per ricercare su base comune "una politica che utilizzi i principi della precauzione e della prevenzione verso le minacce pesanti alla salute pubblica e un'agricoltura sostenibile che assicuri l'autonomia alimentare dei popoli e la salvaguardia delle risorse naturali"

di Antonio Lopez

**B** Bruxelles. Nonostante la giornata grigia, e a tratti piovosa di un giovedì mattina di fine marzo, il palazzo a specchi del Parlamento Europeo, nella centralissima Rue Wiertz, risplende come al solito e, anche se è brutto tempo, basta un furtivo raggio di sole per farlo scintillare come un ghiacciaio in vetta a una montagna. Nell'edificio Altiero Spinelli, il padre fondatore dell'Unione per la sua influenza sull'integrazione europea post-bellica, c'è il solito via vai di deputati, accompagnatori, visitatori, gente varia e la solita Babele di lingue. Ma basta salire in ascensore di qualche piano, camminare sugli ovattati sentieri di questo

super palazzo del potere democratico, entrare nella sala Anna Politkovskaya, intitolata alla coraggiosa giornalista russa uccisa nel 2006 per l'impegno sui diritti umani, che il clima cambia.

La confusione si placa. L'agitazione lascia il posto alla calma e ai concetti importanti.

Si respira l'aria dei grandi appuntamenti, di quei momenti che possono cambiare il corso degli eventi. Al





Il tavolo dei relatori nella sala intitolata ad Anna Politkovskaya, giornalista uccisa nel 2006 per il suo impegno in tema di diritti civili



Bruxelles.  
Il Parlamento europeo

tavolo dei relatori ci sono importanti personalità della politica internazionale, in gran parte ex ministri dell'Ambiente: quattro donne (Georgette Koko del Gabon, Corinne Lepage della Francia, Ines Vaidere della Lettonia ed Elisa Ferreira del Portogallo), quattro uomini (Ahmed Alami del Marocco, Charles Goerens del Lussemburgo, Serge Lepeltier della Francia e Alfonso Pecoraro Scanio dell'Italia) e un magistrato italiano, Antonino Abrami, giudice della Corte d'Appello di Venezia e presidente vicario dell'Iaes (International Academy of Environmental Sciences - Accademia Internazionale di Scienze Ambientali), che ha sede nella città della Laguna e che è sorta nel 2003 per promuovere a livello





Nino Abrami e Marcello Conti, al centro, con alcuni membri della laes presenti alla conferenza di Bruxelles



Corinne Lepage, già ministro dell'Ambiente francese e presidente della neonata Ame Die, associazione degli ex ministri e dei leader delle organizzazioni internazionali dell'ambiente



Georgette Koko, ex ministro dell'Ambiente del Gabon

mondiale l'istituzione della Corte penale internazionale dell'Ambiente (ne abbiamo parlato diffusamente sul n. 2 del marzo 2010, pag. 40-45, della 'Protezione civile italiana', ndr).

La sala non è pienissima, la gran parte dei convenuti sono giornalisti e deputati - notiamo Luigi Berlinguer, l'ex ministro della Pubblica Istruzione dei governi Prodi e D'Alema è oggi primo vice presidente della Commissione Affari Giuridici del Parlamento Europeo - ma chi c'è è attento e ascolta in silenzio. E le parole che si sentono in questa conferenza stampa sono semplici e piene di speranza, perché il 25 marzo 2010 passerà alla storia della politica internazionale come la data di nascita dell'Ame-Die (Anciens Ministres de l'Environnement-Dirigeants Internationaux de l'Environnement), l'Associazione degli ex ministri e dei leader delle organizzazioni internazionali dell'Ambiente. Promotrice dell'iniziativa è la deputata Corinne Lepage, ministro francese all'Ecologia dal 1995 al 1997,



Ines Vaidere,  
ex ministro  
dell'Ambiente  
della Lettonia

attuale vice presidente della Commissione Envi (Commissione per l'Ambiente, la Sanità Pubblica e la Sicurezza Alimentare) del Parlamento Europeo e presidente della neonata Ame-Die. “Abbiamo deciso di unirci per portare i contributi delle nostre differenti esperienze per risolvere una crisi generale che è nel sistema di prendere decisioni giuste e rapide a livello mondiale in campo ecologico, sociale, sociologico ed economico - chiarisce Lepage - spesso i

nostri Paesi e le nostre appartenenze politiche fanno fatica a prendere le stesse decisioni, a definire gli stessi obiettivi.

Lo dimostra la difficoltà di trovare un accordo mondiale per combattere i cambiamenti climatici. La nostra sfida è quella di convertire l'economia all'ecologia”.

Come fare? La risposta la dà Ines Vaidere, deputata al Parlamento Europeo dal 2004 e ministro dell'Ambiente della Lettonia dal 1998 al 1999: “Grazie alla nostra esperienza, maturata in diversi Paesi, potremmo suggerire soluzioni per ricercare a livello mondiale risposte più efficaci e rapide per promuovere la protezione della biodiversità, la tutela delle risorse come l'acqua, la lotta contro la povertà. Vogliamo una politica che utilizzi i principi della precauzione e della prevenzione verso le minacce pesanti alla salute pubblica, vogliamo un'agricoltura sostenibile che assicuri l'autonomia alimentare dei popoli e la salvaguardia delle risorse naturali”.

Un programma ambizioso. Giusto. Ma come lo si potrà mettere in pratica trasformando questi importanti principi, astratti, in cose concrete da fare. Proviamo a chiedere a Serge Lepeltier, ministro francese dell'Ecologia dal 2004 al 2005, a chi si rivolge il programma e chi dovrà mettere in pratica le proposte. “Ci rivolgiamo per primi ai nostri colleghi che devono decidere. Capi di governo, ministri, responsabili e amministratori pubblici. Poi alle associazioni del volontariato internazionale (Ong) e, soprattutto,

alla opinione pubblica, senza il coinvolgimento della quale le grandi battaglie di civiltà non si possono vincere”. Tra i fondatori dell'Ame-Die c'è anche Alfonso Pecoraro Scanio, mini-



Serge Lepeltier,  
ex ministro  
dell'Ambiente  
francese

## Le prime adesioni da personalità di 23 paesi diversi

Queste le prime adesioni, tra ex ministri dell'Ambiente, figure politiche internazionali e personalità di spicco nel campo della difesa ambientale, all'AME-DIE (Anciens Ministres de l'Environnement-Dirigeants Internationaux de l'Environnement). Si tratta di 33 aderenti in rappresentanza di 22 Paesi di ogni parte del mondo. Eccoli in ordine alfabetico: *Antonino Abrami, Italia. Tsolio Adyasuren, Mongolia. Ahmed Alami, Marocco. Miguel Araujo, El Salvador. Margreeth de Boer, Paesi Bassi. Ritt Bjerregaard, Danimarca. Yves Cochet, Francia. Elisa Ferreira, Portogallo. Charles Goerens, Lussemburgo. John Gummer, Gran Bretagna. Satu Hassi, Finlandia. Dang Huu, Vietnam. Alain Juppé, Francia. Yolanda Kakabadse, E. Koko, Gabon. Corinne Lepage, Francia. Serge Lepeltier, Francia. Sergio Marchi, Canada. Alfonso Pecoraro Scanio, Italia. Vasso Papandreou, Grecia. Pietikäinen, Finlandia. Philip Roch, Svizzera. Yossi Sarid, Israele. Valdo Spini, Italia. Halima Tayo Alao, Nigéria. Klaus Toepfer, Germania. Christine Todd Whitman, Stati Uniti d'America. Juergen Trittin, Germania. Inese Vaidere, Lettonia. Dominique Voynet, Francia. Yeo Joon Yoon, Corea del Sud.*

E membri d'onore: *Michel Barnier, Francia, e Connie Hedegaard, Danimarca.*

(Per informazioni: AME-DIE presso IAES Venezia, l'ex convento dei Servi di Maria, campo della chiesa 3, Isola di Sant'Elena, tel. 041.5299612. [www.iaes.info](http://www.iaes.info)).



stro italiano all'Agricoltura dal 2000 al 2001 e dell'Ambiente dal 2006 al 2008.

Ma, qual è la novità sostanziale di questo nuovo soggetto politico? "E" trasversale, cioè l'Ame-Die è fatta di personalità che vanno dai conservatori ai socialisti - risponde ancora. Questo è un grande vantaggio per superare le difficoltà dovute ai pregiudizi politici. Sono fiducioso anche perché chi ha fatto il ministro dell'Ambiente, di solito, acquisisce una coscienza ambientalista anche se non proviene da un partito verde. E sa bene che nei governi i primi oppositori a un ministro dell'ecologia sono i colleghi ministri dell'industria e delle infrastrutture". Qual è il primo passo concreto in questa direzione? "I temi da affrontare sono tanti. Ma, per esempio, possiamo partire acquisendo lavori già fatti da altre istituzioni o associazioni internazionali e proporli, come la richiesta dell'istituzione della Corte penale internazionale contro i crimini ambientali a cui ha lavorato da



anni l'Accademia di Scienze Ambientali di Venezia”.

Un altro italiano è il giudice Antonino Abrami, presidente della Iaes e segretario generale dell'Ame-Die. Da anni si batte per l'istituzione delle Corti penali internazionale ed europea contro i gravi reati ambientali. Gli chiediamo: per operare il nuovo soggetto politico ha bisogno anche di organismi tecnico scientifici e l'esperienza maturata dall'accademia veneziana è sicuramente utile? “Ho proposto ai soci fondatori, siamo 33 tra ex ministri e altre personalità internazionali in rappresentanza di 23 Paesi diversi, di sottoscrivere la Carta di Venezia e di sostenere le nostre proposte istituendo nella Serenissima le due Corti penali contro i crimini ambientali: quella internazionale e quella europea dell'Ambiente”, risponde il magistrato. E conferma, in anteprima ai lettori della Protezione civile italiana, che “la Ame-Die avrà due sedi: una a Bruxelles e l'altra a Venezia, presso la Iaes. In Italia presenteremo ufficialmente l'associazione il 7 ottobre prossimo, quando gli ex ministri dell'Ambiente saranno a Venezia per preparare l'intervento alla prossima Conferenza sul Clima che si terrà a Città del Messico, dal 29 novembre al 10 dicembre di quest'anno”. Sembra che il seme lanciato da Abrami - recentemente nominato anche *Professor Emeritus*, per meriti scientifici e culturali, dal Senato Accademico dell'Università di Nova Gorica, in Slovenia - e dagli altri membri dell'accademia veneziana stia germogliando anche in altri lidi: difatti, in Bolivia è stata proposta, sul modello europeo, l'istituzione della Latin America Environmental Criminal Courte, il Tribunale dell'America Latina contro i crimini ambientali. Un altro passo avanti per salvare il Pianeta.

